

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015) C. 2679-*bis* Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680 Governo.

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (Relazione alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*)

19

ALLEGATO 1 (*Emendamenti*)

23

ALLEGATO 2 (*Nota consegnata dal Sottosegretario Gioacchino Alfano*)

25

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 5 novembre 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015). C. 2679-*bis* Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. C. 2680 Governo.

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017.

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 novembre 2014.

Vincenzo D'ARIENZO, *relatore*, intervenendo in merito all'organizzazione dei lavori della Commissione, evidenzia la necessità di disporre di ulteriore tempo per approfondire il dibattito, anche al fine di sviluppare fino in fondo il confronto avviato sui provvedimenti in titolo tra le forze parlamentari ed il Governo. Prospetta quindi la possibilità di rinviare alla giornata di domani il seguito dell'esame, anche per avere più tempo per predisporre la sua proposta di relazione, che al momento non è pronta.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, aveva stabilito di non svolgere sedute nella giornata di giovedì, anche al fine di consentire la partecipazione dei deputati interessati ai lavori della Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune

(PESC) e la Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC), che si svolgeranno giovedì 6 e venerdì 7 nell'aula del Senato della Repubblica. Chiede, quindi, al relatore se sia in grado di presentare una proposta di relazione entro oggi, rilevando che, in questo caso, la Commissione potrebbe tornare a riunirsi al termine dei lavori odierni dell'Assemblea per approvare la relazione per la Commissione bilancio.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) precisa che la necessità di prevedere sedute dedicate all'esame dei disegni di legge di stabilità e di bilancio anche nella giornata di giovedì era stata prospettata dal suo gruppo anche in precedenza e nelle sedi opportune. Ribadisce, dunque, a nome del proprio gruppo, la richiesta di rinviare dell'esame a domani.

Elio VITO, *presidente*, preso atto della richiesta del gruppo del Partito democratico, avverte che la Commissione sarà convocata alle ore 13 di domani, durante la chiama dei senatori per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale da parte del Parlamento in seduta comune.

Comunica quindi che sono stati presentati sei emendamenti al disegno di legge di stabilità 2015 (*vedi allegato 1*). Avverte che sotto il profilo della copertura finanziaria la presidenza ritiene ammissibili tutti gli emendamenti, in considerazione del fatto che recano una compensazione. Fa peraltro presente che, ove gli emendamenti dovessero essere approvati dalla Commissione Difesa ovvero fossero respinti e ripresentati alla Commissione Bilancio, la presidenza di quest'ultima potrebbe dichiararli inammissibili all'esito di una verifica dell'effettiva adeguatezza delle compensazioni da essi proposte.

Quanto all'estraneità di materia, osserva che presenta qualche profilo di criticità l'emendamento Cirielli 2679-bis/IV/17.1, il quale estende anche al personale delle Forze armate la possibilità di richiedere, in alternativa al collocamento in ausiliaria, lo specifico indennizzo già riconosciuto alle Forze polizia ad ordinamento militare dall'articolo 3, comma 7,

ultimo periodo, del decreto legislativo n. 165 del 1997. Considerato tuttavia che numerose disposizioni del disegno di legge di stabilità toccano istituti riconducibili all'ambito del trattamento economico e delle indennità spettanti al personale delle Forze armate, la presidenza ritiene ammissibile l'emendamento in questione.

Chiede al relatore se sia in grado di esprimere il parere sugli emendamenti già da oggi.

Vincenzo D'ARIENZO, *relatore*, pur condividendo la finalità dell'emendamento Cirielli 2679-bis/IV/17.1, che estende al personale delle Forze armate la possibilità di esercitare un'opzione tra il collocamento in ausiliaria e la liquidazione del trattamento di pensione con un sistema che incrementa il montante individuale dei contributi di un importo pari a cinque volte la base imponibile dell'ultimo anno di servizio, esprime parere contrario sulla proposta emendativa in ragione della criticità della compensazione proposta, che ritiene non adeguata.

Esprime parere contrario sugli emendamenti Cirielli 2679-bis/IV/21.1 e 2679-bis/IV/21.2, in considerazione sia della criticità della copertura finanziaria proposta sia del fatto che il Governo ha già manifestato attenzione nei confronti del personale del comparto Difesa, sicurezza e soccorso, impegnandosi a non prorogare integralmente, dopo il 1° gennaio 2015, il blocco dei meccanismi di adeguamento retributivo che riguardano tale personale e a prevedere idonee forme di ristoro.

Esprime parere contrario, per motivi connessi alla criticità della compensazione, a suo avviso inadeguata, anche sull'emendamento Cirielli 2679-bis/IV/21.3, mentre motiva il parere contrario sull'emendamento Cirielli 2679-bis/IV/21.4 in ragione del fatto che esso va in direzione contraria alla volontà già espressa dal Parlamento in altre occasioni nel senso della riduzione del personale dirigente delle Forze armate.

Infine, esprime parere contrario sull'emendamento Petrenga 2679-bis/IV/31.1, non ritenendo opportuno mantenere un automatismo che permette ad alcuni uffii-

ciali di conseguire un grado di vertice delle Forze armate per effetto di mera anzianità.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO esprime parere conforme a quello del relatore, esprimendo apprezzamento per il lavoro accurato e complesso da lui svolto e sottolinea che gli emendamenti possono essere presentati anche presso la Commissione Bilancio, dove potranno essere svolti gli opportuni approfondimenti di carattere finanziario sulle varie proposte emendative.

Edmondo CIRIELLI (Fdi-AN) osserva che le proposte emendative a sua firma affrontano seri problemi che riguardano il personale delle Forze armate e sono essenzialmente volte a eliminare le conseguenze negative provocate nella scorsa legislatura dal decreto-legge n. 78 del 2010. Rammenta, peraltro, di non aver partecipato al voto di quel provvedimento, in dissenso con il Governo di allora, che introdusse una norma di blocco delle progressioni retributive che doveva avere un effetto limitato a un solo triennio e che, invece, è stata successivamente prorogata.

Ritiene inaccettabile colpire il personale del comparto difesa e sicurezza, del quale l'ordinamento espressamente riconosce la specificità. Sottolinea come una caratteristica determinante degli stipendi di tale personale sia proprio quella della loro progressione collegata all'età e alle promozioni, evidenziando come le misure di blocco adottate nel 2010 siano risultate di conseguenza più penalizzanti per il personale militare che non per il personale delle altre pubbliche amministrazioni; al riguardo rileva ad esempio come gli altri pubblici dipendenti possano in generale beneficiare di un'indennità di risultato che non spetta invece al personale militare.

Mostra, quindi, disappunto per il fatto che il gruppo del Partito democratico abbia scelto di non sostenere le posizioni che aveva assunto a favore del personale militare quando era all'opposizione e sottolinea come le misure contenute nel di-

segno di legge di stabilità siano il frutto di una precisa scelta politica di cui il Governo dovrà rispondere al Paese, chiedendo le ragioni per le quali ha stabilito di non dare il giusto riconoscimento economico al personale delle Forze armate.

Vincenzo D'ARIENZO, *relatore*, sottolinea lo sforzo fatto dal Governo per evitare la proroga integrale del blocco dei meccanismi di adeguamento retributivo nel 2015, che riguarderà solo una parte del personale, rimarcando che in ogni caso a partire dal 2016 verranno meno del tutto gli effetti negativi delle disposizioni che ora vengono ulteriormente prorogate. Manifesta, quindi, la propria disponibilità a dare il giusto rilievo alle questioni relative al personale del comparto difesa e sicurezza, riservandosi di affrontarle adeguatamente nella sua proposta di relazione per la Commissione bilancio.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO assicura la massima disponibilità anche del Governo a valutare gli eventuali spunti che dovessero essere emergere dalla relazione della Commissione.

La Commissione respinge l'emendamento Cirielli 2679-*bis*/IV/17.1.

Michele PIRAS (SEL) preannuncia un voto favorevole da parte del gruppo di SEL sugli emendamenti Cirielli 2679-*bis*/IV/21.1 e 2679-*bis*/IV/21.2, sottolineando come prima della sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva il Parlamento abbia respinto diverse mozioni tendenti alla rimozione del blocco stipendiale da subito e abbia approvato, invece, una mozione della maggioranza che impegnava il Governo a rimuovere il blocco dal 1° gennaio 2015.

Osserva che gli impegni presi in Parlamento dovrebbero essere vincolanti, mentre ciò non avviene in questo caso, poiché nella legge di stabilità sono stati prorogati gli effetti dell'articolo 9 del decreto-legge n. 78 del 2010. È vero che si tratta di una proroga parziale, ma è anche vero che questo è dipeso dal fatto che il

Governo è stato costretto a condurre trattative con le rappresentanze militari di fronte alla paventata ipotesi di uno sciopero da parte del personale delle Forze armate.

Ritiene che le risorse necessarie a sbloccare gli stipendi del personale del comparto difesa e sicurezza, che dal 2010 non vede riconosciuto adeguatamente il proprio lavoro, potrebbero essere reperite, ad esempio, rinunciando all'introduzione del cosiddetto « bonus bebè », che rischia di essere una misura solo demagogica, e saluta favorevolmente lo stralcio, disposto dalla Presidenza della Camera, delle norme che dimezzavano la rappresentanza militare, il cui inserimento nel disegno di legge di stabilità poteva essere letto come una sorta di ritorsione del Governo a seguito di proteste non gradite da parte di una categoria di dipendenti. Ricorda che lo stralcio è avvenuto anche su iniziativa dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione Difesa – che ha tempestivamente segnalato il problema – e del presidente Vito, che ha autorevolmente scritto alla Presidente della Camera per riportarle l'avviso dell'ufficio di presidenza stesso.

Elio VITO, *presidente*, ringrazia il deputato Piras per aver ricordato la lettera da lui scritta alla Presidente della Camera per segnalare la presumibile estraneità delle norme sulla rappresentanza militare rispetto al contenuto proprio della legge di stabilità: estraneità poi riconosciuta anche dalla Commissione Bilancio nel suo parere alla Presidente della Camera e dalla stessa Presidente della Camera.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Cirielli 2679-*bis*/IV/21.1 e 2679-*bis*/IV/21.2 e respinge gli emendamenti Cirielli 2679-*bis*/IV/21.3 e 2679-*bis*/IV/21.4.

Giovanna PETRENGA (FI-PdL), intervenendo sul proprio emendamento 2679-*bis*/IV/31.1, chiede al relatore di svolgere un ulteriore approfondimento, anche in considerazione del fatto che la riduzione degli organici della categoria di ufficiali interessata dal comma 19 dell'articolo 31, operata in passato, ha condotto a lasciare un solo ufficiale nei rispettivi ruoli.

Vincenzo D'ARIENZO, *relatore*, conferma il proprio parere contrario sulla proposta emendativa.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO conferma a sua volta il parere contrario del Governo.

La Commissione respinge l'emendamento Petrenga 2679-*bis*/IV/31.1.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO deposita una nota di approfondimento su alcune delle questioni poste dal relatore nella seduta di ieri (*vedi allegato 2*).

Elio VITO, *presidente*, nel ringraziare il rappresentante del Governo per il contributo dato ai lavori, avverte che la nota sarà pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015) (C. 2679-bis Governo).**EMENDAMENTI**

ART. 17.

All'articolo 21, dopo il comma 5, aggiungere il seguente: « 5-bis. All'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, dopo le parole: "ad ordinamento militare" sono inserite le seguenti: "e per il personale delle Forze armate" ».

Conseguentemente, all'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento previsto all'articolo 17, comma 19.

2679-bis/IV/17.1. Cirielli.

ART. 21.

Al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: « La proroga delle disposizioni recate dall'articolo 9, comma 21, secondo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applica al personale del Comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso ».

Conseguentemente, al medesimo articolo 21, sostituire il comma 6 con il seguente: « 6. Gli articoli 1803, 1804, 1815, 1816 e 2161, comma 4, del codice di cui al

decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono abrogati ».

2679-bis/IV/21.1. Cirielli.

(Approvato)

Al comma 3, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: « A decorrere dal 1° gennaio 2015, le disposizioni recate dall'articolo 9, comma 21, secondo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applicano al personale del Comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso. Per tale personale, gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 sono utili ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio, che saranno attribuiti a partire dal mese di gennaio 2015, senza possibilità di corrispondere emolumenti arretrati. ».

Conseguentemente, al medesimo articolo 21, sostituire il comma 6 con il seguente: « 6. Gli articoli 1803, 1804, 1815, 1816 e 2161, comma 4, del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono abrogati ».

2679-bis/IV/21.2. Cirielli.

(Approvato)

Sopprimere il comma 4.

Conseguentemente, al medesimo articolo 21, al comma 6, sostituire le parole: « sono

ridotti alla metà » con le seguenti: « sono ridotti al 25 per cento ».

2679-bis/IV/21.3. Cirielli.

Al comma 6, sostituire le parole: « sono ridotti alla metà » con le seguenti: « sono ridotti al 30 per cento ».

Conseguentemente, sopprimere il comma 11 dell'articolo 31.

2679-bis/IV/21.4. Cirielli.

ART. 31.

Sopprimere il comma 19.

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2015: – 50.654;

2016: – 104.153;

2017: – 107.654.

2679-bis/IV/31.1. Petrenga.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015) (C. 2679-bis Governo).**NOTA CONSEGNATA DAL SOTTOSEGRETARIO
GIOACCHINO ALFANO**

Desidero innanzitutto precisare che le preoccupazioni cui ho fatto riferimento ieri per lo stralcio di alcune norme attengono principalmente alla tempistica del prolungamento del termine fissato per l'Agenzia Industria Difesa per il raggiungimento dell'equilibrio economico; infatti, per proteggere oltre 750 posti di lavoro anche in zone depresse, e per non vanificare il *trend* positivo in fase di consolidamento dell'Agenzia anche a seguito di corposi investimenti pubblici occorre darle la possibilità di proseguire la propria attività almeno fino al 2016/2017. Si tratta, in sostanza, di agevolare un processo virtuoso che già per il 2015 garantisce alcuni milioni di risparmio riguardanti riduzione del personale dirigenziale e delle spese di gestione e che pertanto si ritiene possa rientrare nei parametri della speciale legge all'esame.

Premesso quanto sopra, desidero auspicare altresì che venga sviluppata una riflessione politica anche sullo stralcio del passaggio dedicato al sostegno del dispositivo operativo denominato « Terra dei fuochi » (articolo 17).

Nel merito delle specifiche richieste del Relatore, poi evidenzio che:

lo sblocco del trattamento economico dei dipendenti pubblici di cui all'articolo 21, comma 3, viene effettivamente assicurato dal 1° gennaio 2015, consentendo, per il personale delle Forze armate, la corresponsione degli effetti economici delle promozioni, della cosiddetta « omogeneizzazione » e dell'assegno funzionale. Ad oggi rimane esclusa la sola corresponsione

delle classi/scatti biennali spettanti al personale dirigente che, peraltro, per lo specifico comparto difesa e sicurezza, comporterebbe un onere ulteriore di circa 15.000.000 milioni;

quanto all'abrogazione delle norme del codice dell'ordinamento militare sulle « promozioni alla vigilia » di cui al successivo comma 4, si ritiene che effettivamente possano essere fatte salve almeno quelle a seguito di decesso per causa di servizio; colgo l'occasione, a tal riguardo, per segnalare, in maniera quanto mai opportuna, che i soli risparmi previsti, nello specifico, riguardano unicamente l'abrogazione dell'istituto delle citate promozioni: pertanto, non risulta soggetto ad alcuna abrogazione, né esplicita né implicita, il diverso istituto denominato « dei sei scatti ». A fini interpretativi, riterrei utile che questa Commissione potesse condividere tale lettura;

circa l'eventuale sovrastima dei risparmi relativi al successivo intervento, di cui al comma 5, sull'istituto dell'ausiliaria, non si può che rimandare alla più approfondita analisi del Ministero dell'economia e delle finanze e per esso della Ragioneria generale dello Stato; tuttavia, se mi è consentita una considerazione ulteriore, ritengo vada al riguardo esplorata la possibilità di estendere al personale delle Forze armate – che dall'intervento riceve una riduzione pensionistica a danno soprattutto dei più giovani – l'opzione tra l'istituto in esame e quello equivalente cosiddetto « del moltiplicatore », già ordinariamente in vigore per le Forze di

polizia ad ordinamento civile e per il quale Carabinieri e Finanziari hanno già facoltà di scelta;

circa la riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 155, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, previsto dal comma 10, per il 2015 non residuano risorse;

quanto ai tagli, per come sottolineati dal Relatore, di cui all'articolo 24 è effettivamente ragionevole una maggiore flessibilità dei richiamati interventi, anche al fine di prevenire ricadute occupazionali sulle industrie operanti nei settori della Difesa;

quanto alla durata quadriennale, invece del triennio attuale, dell'impiego all'estero del personale militare chiamato a ricoprire particolari incarichi, prevista dall'articolo 31, comma 2, il testo della norma proposta è tecnicamente esatto; infatti la clausola secondo la quale tale tempistica deve essere assicurata «ove possibile» deriva anche dall'esigenza di tener conto che, per alcune posizioni, l'impiego è alternato con altre Nazioni, quindi non sempre risulterà possibile rispettare il termine indicato;

con riferimento ai contratti di trasporto collettivo per i quali al successivo comma 5 viene esclusa la possibilità di rinnovo o di espletamento di nuove gare,

si precisa che in sostanza si tratta di un contratto che riguarda l'esecuzione di quattro linee nell'ambito della città di Roma; peraltro il servizio potrà essere riassorbito in parte impiegando mezzi della Difesa;

in merito alle disposizioni in materia di immobili della Difesa di cui commi 15-18 e in particolare ai previsti introiti derivanti dalla cessione di immobili pari a 220 milioni per il 2015 e a 100 milioni per il biennio successivo, si precisa che appare superfluo modificare il testo della disposizione proposta ai fini della conferma del versamento della quota del 30 per cento ai Comuni prevista dall'articolo 26 del decreto-legge n. 133 del 2014; è chiaro, infatti, che la citata percentuale sarà riconosciuta alle competenti amministrazioni locali solo con riferimento alla quota eccedente la concorrenza delle somme indicate; sempre in relazione all'obiettivo di conseguire i richiamati introiti per l'erario, le norme necessitano tuttavia di alcuni perfezionamenti tesi ad assicurare uno snellimento delle procedure di cessione per velocizzare i tempi di cessione: in tal senso si fa riserva di prospettare le opportune modifiche.

Non vi sono altri approfondimenti da svolgere sulla relazione in esame, che presenta dati assolutamente esatti.